

Borgo Valbelluna Wanbao, pronti alla mobilitazione: «Troppo silenzio»

Sciopero di 4 ore, presidio in piazza Duomo e incontro con il prefetto. I 290 lavoratori della Wanbao sono pronti a farsi sentire e far sapere alla politica che «qualcosa di grave potrebbe accadere» se si chiuderà.

Marsiglia a pagina VII

«Wanbao, stop al silenzio o sarà una polveriera»

► I 290 lavoratori scendono in piazza per scuotere le coscienze politiche ► «Assistiamo ad una deindustrializzazione che mette in ginocchio tutta la provincia»

BORGO VALBELLUNA

Venerdì quattro ore di sciopero e presidio sotto la prefettura di Belluno, dalle 11 alle 13, per i 290 lavoratori della Wanbao Acc. Una delegazione sarà accolta dal prefetto Francesco Esposito, definito «uomo sensibile e attento alle dinamiche del lavoro», affinché si faccia portavoce verso il governo della crisi in cui è finito lo stabilimento di Mel, unico in Italia a produrre compressori per la refrigerazione domestica e leader mondiale del settore. La proprietà cinese vuole chiudere dopo aver perso 68 milioni di dollari senza aver però speso un cent sull'innovazione, quella che era stata prospettata inizialmente per abbassare i costi di produzione e mantenere alti gli storici livelli qualitativi. Il verdetto sul futuro, che tutti sono ormai certi non sarà

più Wanbao, arriverà il 24 ottobre, al tavolo del Mise. Si spera in una vendita ad altro gruppo.

«Questo sito è un orgoglio per l'intera provincia - ha esordito Mauro Zuglian della Fim-Cisl -. Qui si è sempre fatto fabbrica ai massimi livelli. E se oggi perdiamo questo glorioso passato perdiamo anche un po' del futuro per i nostri giovani. Qui abbiamo fatto storia industriale e sociale. Non ci possiamo rassegnare alla chiusura. Sarebbe una sconfitta per l'intera provincia che ha già perso migliaia di posti di lavoro. Non lo permetteremo. Diremo al prefetto che qui si sta preannunciando qualcosa di grave se le premesse di chiusura si verificheranno».

La sveglia su una deindustrializzazione selvaggia, che non ha risparmiato neanche il Bellunese, è arrivata ieri dal tavolo delle Rappresentanze sindacali uniti della Wanbao Acc, con Massi-

mo Busetti della Uil, Giorgio Bottegal e Nadia De Bastiani della **Fiom**, unitamente ai segretari provinciali di categoria Stefano Bona (**Fiom**) e Zuglian.

Al presidio di venerdì invocano la presenza anche del presidente della Provincia, Roberto Padrin, perché la chiusura è un affare che deve riguardare tutti. Chi riassorbirà i 290 lavoratori con un'età media di oltre 50 anni? Probabilmente nessuno. È in gioco qualcosa di più di un unico sito industriale, ma la tenuta socio-economica della provincia.

Rabbia nelle parole della De Bastiani per quella realtà produttiva chiamata fabbrica che ormai non sembra interessare più nessuno. Eppure il mercato dei compressori è in salute. «Sono mancati gli investimenti - dice Bottegal -, oggi siamo indietro di otto anni rispetto al mercato».

Lauredana Marsiglia



SINCATI Stefano Bona, Nadia De Bastiani, Massimo Busetti, Giorgio Bottegal e sopra Mauro Zuglian

CGIL-CISL-UIL

Le rappresentanze sindacali invocano l'attenzione di una politica sempre più lontana dalle fabbriche che intanto continuano a chiudere

